

## Leonardo e i suoi Codici a Brufa

di LUIGI FOGLIETTI

PERUGIA - Ars Illuminandi, come dire il prestigio nella produzione di edizioni d'arte ambite dai collezionisti più esigenti, rivendica le sue radici umbre e convoca per una full immersion di due giorni, lunedì e martedì prossimi, a Borgo Brufa, tutti gli appartenenti alla struttura, interna ed esterna sparsi in Italia, per presentare i primi due volumi, già editi, del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci.

I volumi, copie perfette degli originali custoditi alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, sono realizzati con le più avanzate tecniche di riproduzione su carta appositamente creata dalle Cartiere Fedrigo-

ni, non a caso ribattezzata «carta da Vinci», rilegati a mano con finiture in pelle di vitello, sempre trattate a mano, e con impressioni in oro zecchino.

Ma la cosa principale è che gli artisti, perché di questi si tratta, cui sono affidati tutti i passaggi delle preziose riproduzioni sono artigiani umbri che grazie alla loro passione tramandata da padre in figlio riescono ancora a lavorare a mano con metodi antichi così da garantire la unicità e qualità del prodotto finito.

La preziosa raccolta degli studi di Leonardo, realizzati tra il 1478 ed il 1519, riproducenti «disegni di machine, et delle arti, secreti et altre cose raccolti da Pompeo Leoni»,

saranno riediti da Ars Illuminandi in dodici volumi con 1751 disegni raccolti in 1119 fogli con una tiratura limitata a 99 copie per tutto il mondo.

Questa è la terza volta che il Codice Atlantico viene riedito, dopo la prima edizione stampata alla fine '800 da Hoepli, la seconda negli anni '60 del secolo scorso da Giunti, e ora, nel terzo millennio, l'arduo compito ad Ars Illuminandi.

«L'appuntamento - dice Pasquale Giannoni, presidente di Ars Illuminandi, Edizioni d'arte - sarà arricchito dalla presenza di due macchine grandezza 1 a 1 del grande genio, macchine che ci sono state prestate per l'occasione dal Museo Città Ideale di Vige-

vano, dove sono custodite quasi tutte le riproduzioni delle avveniristiche macchine progettate dal grande Leonardo». «Questa potrebbe essere una prova generale - aggiunge Giannoni - di un progetto per portare in primavera, prima a Perugia, poi in giro per l'Umbria, una decina di macchine leonardesche, per una maggiore diffusione e conoscenza dell'opera del grande genio».

**17 febbraio 2012**